

**AUDIZIONE DIRETTORE DEL GIORNALE LA VOCE DELLA SCUOLA, DIEGO PALMA,
ALLA COMMISSIONE CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE,
ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E
SPORT (VII) DEL SENATO DELLA REPUBBLICA.**

OGGETTO: Audizione informale in merito all'affare assegnato n. 67 (Contrasto ai crescenti episodi di violenze nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico)

Illustrissimo Presidente, Senatore Dott. Roberto Marti,
Illustrissime Senatrici, Illustrissimi Senatori,
nel ringraziarvi del cortese invito, mi sia consentita una breve premessa prima di entrare nel dettaglio del tema di questa audizione.

Cosa è La Voce della Scuola? È una testata giornalistica online, specializzata nel settore scolastico ma aperta al mondo della cultura e della formazione in ogni settore. La testata è un'emanazione dell'associazione di promozione sociale La Voce della Scuola Live, che promuove a sua volta anche la cultura, la comunicazione, l'editoria, l'informazione e il loro uso libero e corretto, al servizio della cittadinanza. La nostra idea era quella di fondare un giornale che non fosse una riproduzione di notizie che rimbalzano ogni giorno da un'agenzia stampa all'altra ma uno strumento di **ricerca per chi scrive e per chi legge**; una vera sfida, il cui scopo primo e ultimo è di alimentare la coscienza della scuola a partire dai suoi protagonisti.

Dopo aver presentato il giornale del quale sono il direttore e l'associazione di cui sono il presidente voglio entrare nel vivo dell'argomento. Il tema sul quale oggi, tutte e tutti, siamo riuniti a discutere è il **"Contrasto ai crescenti episodi di violenze nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico"**. Per farlo leggerò tre parti di un discorso pronunciato a Roma l'11 febbraio 1950 e porrò ai presenti, e chi segue la seduta a distanza, tre domande.

Piero Calamandrei, 11 febbraio 1950, discorso pronunciato III Congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale (ADSN).

"La scuola, come la vedo io, è un organo "costituzionale". Ha la sua posizione, la sua importanza al centro di quel complesso di organi che formano la Costituzione. Come voi sapete (tutti voi avrete letto la nostra Costituzione), nella seconda parte della Costituzione, quella che si intitola "l'ordinamento dello Stato", sono descritti quegli organi attraverso i quali si esprime la volontà del popolo. Quegli organi attraverso i quali la politica si trasforma in diritto, le vitali e sane lotte della politica si trasformano in leggi. Ora, quando vi viene in mente di domandarvi quali sono gli organi costituzionali, a tutti voi verrà naturale la risposta: sono le Camere, la Camera dei deputati, il Senato, il presidente della Repubblica, la Magistratura: ma non vi verrà in mente di considerare fra questi organi anche la scuola, la quale invece è un organo vitale della democrazia come noi la concepiamo. Se si dovesse fare un paragone tra l'organismo costituzionale e l'organismo umano, si dovrebbe dire che la scuola corrisponde a quegli organi che nell'organismo umano hanno la funzione di creare il sangue [...]."

Oggi la scuola è considerata un organo "costituzionale"?

“La scuola, organo centrale della democrazia, perché serve a risolvere quello che secondo noi è il problema centrale della democrazia: la formazione della classe dirigente. La formazione della classe dirigente, non solo nel senso di classe politica, di quella classe cioè che siede in Parlamento e discute e parla (e magari urla) che è al vertice degli organi più propriamente politici, ma anche classe dirigente nel senso culturale e tecnico: coloro che sono a capo delle officine e delle aziende, che insegnano, che scrivono, artisti, professionisti, poeti. Questo è il problema della democrazia, la creazione di questa classe, la quale non deve essere una casta ereditaria, chiusa, una oligarchia, una chiesa, un clero, un ordine. No. Nel nostro pensiero di democrazia, la classe dirigente deve essere aperta e sempre rinnovata dall’afflusso verso l’alto degli elementi migliori di tutte le classi, di tutte le categorie. Ogni classe, ogni categoria deve avere la possibilità di liberare verso l’alto i suoi elementi migliori, perché ciascuno di essi possa temporaneamente, transitoriamente, per quel breve istante di vita che la sorte concede a ciascuno di noi, contribuire a portare il suo lavoro, le sue migliori qualità personali al progresso della società [...]”

Oggi la scuola è considerata organo centrale della democrazia?

“Vedete, questa immagine è consacrata in un articolo della Costituzione, sia pure con una formula meno immaginosa. È l’art. 34, in cui è detto: “La scuola è aperta a tutti. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”. Questo è l’articolo più importante della nostra Costituzione. Ora, se questa è la funzione costituzionale della scuola nella nostra Repubblica, domandiamoci: com’è costruito questo strumento?

Quali sono i suoi principi fondamentali?

Prima di tutto, scuola di Stato. Lo Stato deve costituire le sue scuole. Prima di tutto la scuola pubblica. Prima di esaltare la scuola privata bisogna parlare della scuola pubblica. La scuola pubblica è il prius, quella privata è il posterius. Per aversi una scuola privata buona bisogna che quella dello Stato sia ottima (applausi). Vedete, noi dobbiamo prima di tutto mettere l’accento su quel comma dell’art. 33 della Costituzione che dice così: “La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi”. Dunque, per questo comma [...] lo Stato ha in materia scolastica, prima di tutto una funzione normativa. Lo Stato deve porre la legislazione scolastica nei suoi principi generali. Poi, immediatamente, lo Stato ha una funzione di realizzazione [...]”

La scuola come cita la costituzione, è realmente aperta a tutti?

Da queste tre semplici ma articolate domande, riferite al discorso di Calamandrei, dovrebbe nascere un osservatorio nazionale, che può essere realizzato grazie al supporto e al patrocinio del Ministero dell’Istruzione e del Merito e di questa Commissione. Lo scopo dell’osservatorio nazionale è mettere innanzitutto la scuola al centro del dibattito pubblico, politico e sindacale, raccogliendo le istanze provenienti dalla base: docenti, discenti, dirigenti e famiglie. Informare per contrastare gli attacchi violenti al personale della scuola tutto e alla scuola della costituzione. Allo stesso tempo si dovranno analizzare i punti di debolezza del sistema scolastico, e si raccoglieranno tutte le istanze della categoria dei lavoratori della scuola, sempre più isolati, divisi e rassegnati.

L’osservazione sistematica e le sue caratteristiche

L’obiettivo cardine di questo studio è quello di raccogliere dati e informazioni utili per ricucire il patto tra “**scuola e società**”, infranto dalla campagna di demonizzazione di una certa politica, dalla cattiva informazione e dal susseguirsi dei luoghi comuni.

I destinatari della ricerca:

- studenti e famiglie
- docenti e dirigenti
- personale ATA
- sindacati

Associazione La Voce della Scuola Live
Via Mameli, 54 Qualiano (NA)
C.F. 95300140639
Tel: +39 3209326963
www.lavocedellascuolalive.it
segreteria@lavocedellascuolalive.it

Redazione La Voce della Scuola
Direttore. Diego Palma
Tel: +39 3209326963
www.lavocedellascuolalive.it
<https://www.facebook.com/vocedellascuola>
redazione@lavocedellascuolalive.it

Risultati

I dati e le istanze raccolte saranno utili a far emergere le reali esigenze del mondo della scuola e a comprendere come strutturare la scuola di domani, quali errori sono stati fatti e quali correttivi adottare. Il documento finale sarebbe pubblicato, condiviso e diffuso a tutto il comparto scuola, e alle testate giornalistiche.

Conclusioni

Bisogna contrastare qualsiasi forma di violenza nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico, e per farlo bisogna ricucire il patto tra "scuola e società", mettere realmente la scuola al centro del dibattito pubblico, politico e sindacale. Dobbiamo farlo insieme, partendo da qui, dai luoghi che rappresentano lo Stato, istituendo un osservatorio nazionale. Con l'augurio che possa divenire uno strumento utile per una vera e propria "rivoluzione socratica" che porti a considerare la scuola un vero organo "costituzionale" come sognava Calamandrei.

Prof. Diego Palma

Associazione La Voce della Scuola Live
Via Mameli, 54 Qualiano (NA)
C.F. 95300140639
Tel: +39 3209326963
www.lavocedellascuolalive.it
segreteria@lavocedellascuolalive.it

Redazione La Voce della Scuola
Direttore. Diego Palma
Tel: +39 3209326963
www.lavocedellascuolalive.it
<https://www.facebook.com/vocedellascuola>
redazione@lavocedellascuolalive.it